Anno XX — Martedì 6 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 159

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Il mercato dei prodotti agrarii
e l'industria agraria

Gli agricoltori non di una Nazione, ma di ogni Regione e Provincia ed in questa d'ogni zona e per così dire di ogni villaggio, per esercitare con vero tornaconto la loro industria, bisogna che anch'essi studiino oggidì le condizioni del mercato, e non solo regionale e nazionale, ma anche mondiale.

Sono molti difatti, che si lagnano adesso della concorrenza che p. e. fa l'America alle nostre granaglie, come altri sperano di poter portare i loro vini anche sui lontani mercati.

È un fatto prodotto dalle facilitate comunicazioni quello di un amplissimo allargamento del mercato anche per i prodotti agrarii, di cui ogni agricoltore deve saper tenere conto per poter esercitare la sua industria. Senza di questo, cioè senza che l'agricoltura diventi una vera industria commerciale, essa sarà sempre più immiserita. Ma gli agricoltori sono gli ultimi ad accorgersi della necessità di fare i proprii calcoli per produrre quello che, nelle loro condizioni geografiche, di suolo, di clima e di consumi locali e di richiesta d'altri paesi, può loro tornare di maggior conto.

Quando mancavano perfino le buone strade comunali e provinciali ogni agricoltore cercava di produrre tutto per sè nel suo stesso podere. Già la costruzione di queste strade comuni potè ad essi insegnare, che bisognava allargare le proprie vedute. Ora poi, che le ferrovie e la navigazione a vapore hanno accostato i più lontani paesi, la necessità di produrre quello che in date condizioni può tornare di maggior profitto, diventa sempre maggiore ed evidente; cosicchè in ogni regione, ed in ogni zona di essa si deve studiare, oltre alle condizioni locali per i varii prodotti, ad essi più o meno favorevoli, i mercati dove si può vendere a buon patto quello che ci avvanza e comperare quello che ci manca.

Prendiamo ad esempio il nostro Friuli, giacchè esso compendia in sè medesimo dalla cima delle Alpi, alle valli, alle colline, alla pianura asciutta ed alla irrigua ed alla zona marittima tutte le varietà.

Un tempo anche l'alpigiano cercava di produrre delle granaglie, anche se esse molte volte non maturavano; ma ora, che gli è agevolato l'acquisto ed il trasporto di esse dalla pianura, ha compreso, che gli torna conto di abbandonare certi prodotti, e piuttosto di estendere e rendere più produttiva la pastorizia, oltre agli altri prodotti montani. Essi dovranno quindi studiare il modo di cavare adesso il massimo profitto dalla pastorizia e lavorare per questa, come anche di estendere la frutticoltura nei luoghi e con quei modi che può riuscire.

Abbiamo delle colline fatte apposta per esercitarvi la viticoltura intensiva; e sarebbe stoltezza il non occuparsene come di un prodotto principale.

Scendendo, troviamo dei terreni buoni per sè stessi, ma poco profondi ed anche esauriti da una eccessiva coltivazione di granaglie, la quale tanto meno compensa quanto è più estesa, massime colla concorrenza che ci fanno le granaglie di fuori. Quello che insegna per questa zona l'agricoltura trattata come industria commerciale è adunque di ottenere dove sono possibili le irrigazioni o ad ogni modo i prati artificiali, di estendervi l'allevamento dei bovini, di migliorarvi la razza per poterli portare con vantaggio sul mercato, di perfezionare la bachicoltura, di adoperare la maggior massa di concimi anche per la coltivazione delle granaglie sopra i terreni più appropriati, facendoli produrre il doppio ed anche il triplo di adesso. Bisogna studiarvi l'avvicendamento agrario più appropriato, la fondazione dei silò per l'infossamento dei foraggi, il regolamento delle concimaje.

Più a basso c'è la zona delle sorgive, che si possono adoperare anche per le marcite colla irrigazione iemale. Più giù le terre sono più profonde e che si prestano quindi ad un maggior prodotto delle granaglie, se bene concimate e lavorate, dopo avere fatti gli opportuni scoli per risanarle, combinando anche di nuovo la coltivazione della vite e del gelso e dell'albero da frutta, e scendendo ancora si può avvicendare il prato irrigatorio colla risaia, curando anche al basso presso ai nostri grandi fiumi torrenti le colmate colle torbide per crearvi dei nuovi terreni coltivabili sulle paludi, e presso alla marina praticando anche la orticoltura.

Questo sia detto in generale, ma in ogni zona ci sono poi tali e tante varietà di terreni da potervi coltivare con maggior tornaconto diversi prodotti, tenendo conto della posizione geografica e di ciò che è richiesto e che noi possiamo dare a' paesi che ci contornano, ed anche ai lontani.

Avendo noi sul nostro territorio tanti torrenti ed un forte declivio del suolo, come nella montagna dobbiamo tutelarci dalle frane colle serre, che possono servire anche a rendere le acque più perenni, alle colmate ed alla irrigazione montana, possiamo in pianura attaccarli contemporaneamente coi repellenti e costringerli a tenere il mezzo del loro letto, imboscando nel tempo stesso le loro sponde e potendo così, oltre ai boschetti, darci dei nuovi prati.

Tutto questo entra indigrosso nella economia generale dell'industria agraria paesana; ma noi dobbiamo pensare anche a quei prodotti, di cui possiamo trovare uno spaccio utile sui diversi mercati vicini e lontani, anche se di certi altri dobbiamo completare l'approvigionamento, comperandoli su altri mercati; ed ognuno poi dei nostri coltivatori deve considerare le condizioni speciali in cui egli si trova.

Queste idee, se si trovano giuste ed opportune da tutti coloro, che vi hanno il maggiore interesse a propagarle, e che possono anche in parte, colla istruzione che si danno da sè e coi loro mezzi attuarle, devono questi farsele loro e cercare di estenderne l'applicazione, poichè se ne può avvantaggiare nel commercio tutto il paese quando essa sia divenuta generale.

Oltre a ciò, siccome alla terra bisogna ridare tutto quello che coi prodotti che se ne ricavano le si toglie, sarà uno studio da farsi sul modo di accrescere e di usare in paese anche tutti i concimi artificiali e di attuare anche certe industrie, che possano lasciare alla terra i loro avanzi.

Insomma quello che occorre si è di darsi anche delle positive cognizioni sui mercati vicini e lontani e su quello che con nostro vantaggio noi possiamo apportare ad essi per produrre quello che vi si può vendere e comperare quello che ci fa bisogno.

Siffatti principii devono precedere tutte le innovazioni agrarie a cui dovremmo procedere. Non si tratta più, colle attuali comunicazioni, di produrre tutto per sè e per i vicini più immediati, ma bensì per i più vasti mercati.

P. V.

ARZIGOGOLI

(Nostra Corrispondenza)

Cagliari, 1 luglio.

(A. M.) *Arzigogoli*. — A zonzo?... Sì signori miei a zonzo, a vagabondare, quantunque la temperatura vi potrebbe far esclamare: *è impossibile passeggiare* su questa terra di bronzo sotto un cielo di fuoco. (1)

Ma vi meno a zonzo sfogliando giornali e per dare la consolazione all'anima mia seccata dalle querimonie delle mie orecchie, rotte dal continuo scampanio che accompagna processioni sopra processioni.

E' incredibile come tutti siano fanatici per queste comparse colle quali si festeggia il *Corpus Domini*.

Saranno otto giorni che da tutte le parti affluiscono confraternite, variopinte come l'abito d'arlecchino, quindi sono otto giorni di sfilate solenni per la città, nelle quali sfilate figurano in pompa magna, *bojonett cann*, le povere guardie civiche.

Dei razzi, dei saltarelli, dei mortaretti sparati, io non posso darvene una idea, vi dirò solo che a grande consolazione delle pinzochere, qua e là per la città s'ergevano bellissimi altari....

E siamo nel 1886....

**

Apriamo un giornale cittadino. Trovo: « Anche quest'oggi la compagnia equestre non arriverà da Palermo per cause da essa indipendenti, giungerà solo domenica prossima. »

Povera compagnia! Se avesse avuto buon naso sarebbe venuta molto prima, e chissà che le ben formate polpe delle ammazzoni non avessero tentato anche quello stecchito predicatore, il quale assicurava essere peccato mortale il leggere giornali messi all'indice.

Era tanto commovente quel predicatore, che il vostro povero corrispondente non sa dar più pace ai..... pasticcini.

**

Vagabondiamo adunque. Si annunzia che nella Virginia fu arrestata una banda di *malfattori rossi*: questo non meraviglia alcuno; quello che sorprende è il sistema dai *rossi* tenuto.

Sequestravano una famiglia, esigevano il riscatto, poi condotta in un bosco e legata, soffriva quello che ha sofferto Cristo alla colonna.

Il metodo è tutto affatto americano, ma via l'originalità della colpa procede l'originalità dell'espiazione. La legge Linch vige pur sempre colà, quando la popolazione vuole *bon grè, mal grè* applicarla.

**

E la *Linch*, per quanto arbitraria, io la sancirei, quando si trattasse di reati come quelli coraggiosamente denunziati dal *Messaggero*.

Agli scandali di *Bordeaux*, di *Londra*, di *Gand*, di *Parigi*, s'aggiungono oggi quelli di *Roma*, in minimi termini però.

Ragazzine impuberi fatte donne, schifosi esseri che le seducono, infami individui che ne approfittano... c'è da averne la febbre... Ma dove si va?

E' la miseria, grida il *Messaggero*, è la miseria... Se si parlasse di adulte l'ammetterei; ma in minorenni... avvia andiamo più a fondo nella quistione e studiamo chi trae queste ignoranti contadinelle alle perdizione.

Sapete che cosa dice uno statista francese, l'autore dell'*Histoire morale des femmes*: « Per compiere il male, le megere, sedute appresso, o seguitando le giovanette si adoperano ad illuminarle sul pregio della loro bellezza e ad *insegnarne l'uso*....

Tal sistema, è, a quanto pare stato importato anche fra noi, e per essere moderati dirò: serpeggia in Italia; ma che che ne dica, il famigerato *Trochu* non parlerà più di corruzione italiana, viste le piccole proporzioni di tali reati.

**

Onorevole Direttore. Se volete incestinarmi fatelo pure, ma ho preso l'abbrivo, e seguo il vento.

Se la statistica commerciale è il termometro della prosperità d'un paese, perchè non approfittarsi di quella che ne indica il grado di moralità?

Le *donne facili*, colle quali il *Figaro* illustra l'Italia, forniscono alla Questura cifre così forti come quelle date dal *cervello del mondo*?

Nel 1830 si *classificavano* 2800 donne, nel 1880 la cifra ha preso l'enorme proporzione di 38000 per salire nel 84 a 49000 a Parigi solo, senza contare le *1450 illecite*.

Ergo, se i dati sui quali si fonda *Parent* sono positivi, se ne potrebbe concludere che una gran parte di tali vittime provengono dalla.... completate voi la frase.

In me la legge americana non troverebbe oppositore:

Ove peccò l'altissimo
Punisce il peccator.

**

Se ho raccolto questi dati è perchè si vuol attribuire il tutto alla miseria! Che ce ne sia in Italia, nessuno lo nega, ma che le cause prime si possano avere positive, cercandole un po' più in alto, è indubitato.

Duchâtelet calcola a più di 2000 le minorenni che vecchie megere hanno perduto in un sol anno, quando, giungendo dalla campagna, speravano trovare un tozzo di pane, più nero sì, ma meno infame di quello che loro si procurò.

Dunque.... dunque per certe megere e loro complici.... la legge Linch, la legge Linch....

E quello che succede a Parigi è poco dissimile di quanto avviene nelle popolose città sia della Francia, sia della Germania e pur troppo dell'Italia.

**

La miseria, io nol nego, sarà uno stimolo al fuorviare, ma quest'attenuante io l'userei solo quando l'età del discernimento facesse responsabile la povera caduta, non mai se si tratta di ragazzine date in balìa al primo venuto, purchè fornito di soldi.

La nostra legge concede quasi l'impunità a certi esseri, e le infami megere che lo sanno, cominciano col far denari, ed alle vittime dopo ci pensa la legge con un libretto timbrato.

È passato il tempo di far cavalieri lenoni, baratti; bisogna invece pensare a crocifiggerli.

**

Passiamo ad altro; ma *lectio brevis*, perchè rubai troppo spazio.

Per esempio tutti i giornali sono pieni di articoli che vi parlano d'esilio.

Poveri pretendenti ci scommetto che per farsi la *reclame* l'hanno cercata loro tale misura. Figuratevi; da semplici cittadini ora possono benissimo atteggiarsi a vittime.

Sul *Mastro Peppe*, vedremo un dì o l'altro il Conte di Parigi colla palma del martire in mano. Oh! Freycinet, tu hai dato vita ad una carogna.

E l'ipnotismo dove lo lascio? Lo abbandono al giudizio dei medici, delle accademie ed al buon gusto delle lettrici. Fra il *sì* ed il *no*, è meglio essere di parer contrario e tal massima uso anche pel digiunatore Succi.

Per bacco, ha avuto un Tanner il Nuovo Mondo, perchè non deve avere il suo questo vecchio?

Ma per grazia di Dio non dia il suo specifico a Magliani, il sig. Succi, se no, misericordia! chi sa come sarebbero ridotti i poveri *Travet* finanziari. Il fiero barone s'arrischierebbe a farne ordinare una dose giornaliera a' suo poveri cirenei.

**

Letteratura *curiale*. — Trattandosi di reclami per l'esistenza di magazzeni di formaggio in città, cosa invero non troppo profumata, un avvocato chiudeva la sua istanza a favore dei *depositi*, con queste sacramentali parole: « E' cosa *inumana* spostar dalla città così *egregi* depositi di formaggio, avvegnachè furono dalla commissione sanitaria dichiarati non nocivi, e il sottoscritto in 40 anni che vi è in mezzo non ha peranco *perduto l'appetito* anzi appena entra nei magazzeni pare che *rinasca*.... »

Padronissimo un avvocato d'aver denti e lingua senza bisogno d'olfato, ma altrettanto padrone chi lo possiede di sussurrare: è nella puzza che i porci ingrassano. Compri l'antidoto Succi!

(1) Giacomo Oddo.

LA TRIPLICE ALLEANZA

In un dispaccio berlinese del *Corriere del Mattino* di Napoli si assicura che sono intraprese trattative per rinnovare l'alleanza offensiva e difensiva d'Italia colla Germania e coll'Austria.

L'Italia annuirebbe al rinnovamento dell'alleanza a condizione che l'Austria le ceda il Trentino e l'alto Friuli fino alla linea dell'Isonzo.

In compenso rinunzierebbe per sempre ad ogni rivendicazione su Trieste, l'Istria, Gorizia, Fiume e la Dalmazia; s'impegnerebbe a riconoscere l'annessione all'Austria della Bosnia - Erzegovina, e in caso di Guerra fra l'Austria e la Russia, l'Italia si obbligherebbe ad aiutare l'Austria con sei corpi d'esercito oltre alla flotta.

Queste sarebbero le basi dello accordo. Bismarck sarebbe favorevole alle domande italiane; le quali incontrano però a Vienna la più forte contrarietà, specie da parte della camarilla di corte capitanata dall'arciduca Alberto.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, giornale ministeriale, dice in proposito: « Le informazioni del giornale Napoletano non riposano sopra alcun serio fondamento; è vero che col 31 prossimo dicembre scade il termine dell'accordo diplomatico stipulato fra l'Italia, la Germania e l'Austria per date eventualità, ma sinora nessuna delle Potenze contraenti ha iniziate trattative per la rinnovazione di quell'accordo.

« Quindi cadono le ipotesi che l'Italia abbia domandata la cessione del Trentino e del Friuli Austriaco e che l'Austria abbia respinta la domanda.

« Non è facile il prevedere quale atteggiamento assumerà l'Italia negli avvenimenti internazionali, che si stanno maturando; l'orizzonte politico in Europa è assai buio e bisogna stare preparati alle più grosse sorprese. »

CONSIGLIO D'AGRICOLTURA

Il Consiglio d'agricoltura ha tenuto anche venerdì due riunioni. Nella prima, che ha avuto luogo dalle 10 ant. all'1 pom., sono state approvate le conclusioni delle sotto-Commissioni, che hanno preso in esame i voti presentati dai Comizi « per il commercio dei prodotti agrari e le tariffe » e quelli altresì relativi « alle bonifiche ed irrigazioni. »

Nella seconda adunanza, cominciata ad ore 3 pom., si è iniziato l'esame del

progetto di legge sui «*probiviri* in agricoltura.» Il Consiglio, riconosciuta la grande importanza del progetto stesso, e lodando per la presentazione del progetto l'amministratore ed il relatore, approvando i principii di massima stabiliti, ha espresso il desiderio che venga il progetto sottoposto ad esame in altra sessione.

Sono poscia state approvate le conclusioni proposte dalla sotto-Commissione, che ha esaminati i voti dei Comizi relativi al *Credito agrario*.

Il Consiglio di agricoltura ha poi tenuto sabato la sua ultima seduta prendendo successivamente in esame ed approvando con lievi modificazioni i voti emessi dalle rappresentanze agrarie, in ordine all'oleificio, alla enologia, alla meccanica agraria, alla caccia, ecc.

Ha poscia presa in esame la domanda del Consorzio di irrigazione dell'Alta Lombardia (Villoresi), di quello di Sant'Albano, Bene Vagienna ed altri in provincia di Cuneo, per ottenere la concessione di sussidi a termini della legge 28 febbraio 1886, n. 3732.

La seduta cominciata ad ore 9 ant. si è chiusa ad ore 2 12 pom.: con un discorso del presidente senatore Grifini, applaudito dal Consiglio. *(Opinione)*

La pubblica stampa
durante le vacanze parlamentari

Leggesi nell' *Opinione*:

«Crediamo che la stampa abbia l'obbligo di trattare le questioni che devono essere oggetto delle future discussioni parlamentari, e per parte nostra, i lettori ne possono essere sicuri, non cercheremo mai nell' ozio parlamentare il pretesto per preferire alle grandi questioni, che non mancano mai a chi ha volontà di trattarle e di studiarle, i pettegolezzi piccini, dei quali, purtroppo, gran parte della stampa si diletta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4 luglio. L'onor. Depretis non lascierà Roma prima del 20 agosto.

— Dicesi che i quattro segretari generali mancanti saranno nominati avanti che Depretis parta dalla capitale.

— Il ministro Coppino bandirà nella prossima settimana un concorso di titoli per 11 posti vacanti di ispettori scolastici.

— Il figlio del Duca d'Aosta, Principe Luigi, si è imbarcato ieri sulla fregata *Vittorio Emanuele*, insieme agli allievi dell'Accademia navale di Livorno.

— Il *Fanfulla* dice assicurato il voto francese per la convenzione di navigazione dietro promessa del Freycinet che si inizieranno pratiche per la reciprocità del cabotaggio.

— Il Governo ha iniziato col Governo austriaco trattative, onde ottenere una mitigazione nelle misure quarantenarie per le provenienze italiane.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. — Essendo venerdì sera comparso alla seduta del Consiglio municipale il delatore consigliere Pfister, 63 consiglieri abbandonarono immediatamente l'aula ed altri 16 soltanto rimasero al loro posto.

Tale dimostrazione ha prodotta sensazione vivissima.

Giova sapere che il consigliere Pfister portò denunzia contro un operaio, accusandolo di lesa maestà. Il fatto risaliva a tre anni addietro, e pare che il consigliere, facendosi ora delatore, sia stato mosso da brama di vendetta. — L'operaio fu condannato a parecchi mesi di carcere.

GERMANIA. La *Gazzetta della Croce* dice che il principe Alessandro di Bulgaria non fu radiato dai quadri dell'esercito tedesco, ma che il suo nome fu tolto dalla lista di anzianità, perchè divenne sovrano regnante, e che la medesima misura fu sempre applicata a tutti i sovrani esteri.

RUSSIA. In agosto avranno luogo due grandi manovre nella provincia di Odessa. Lo czar giungerà in questa città il 28 agosto, e terminate le manovre ispezionerà le guarnigioni di Belz, Catin, Soroki, Bender e Akkerman nella Bessarabia, le quali sono state ispezionate or ora dal governatore generale Roap e dal generale maggiore Mossolow.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Il *Friuli* di ieri, pur pubblicando una lettera del cav. Braida colla quale egli declina recisamente la candidatura al Consiglio provinciale, dice di insistere nel proporlo, fiducioso che se eletto vorrà sobbarcarsi all'onorifico incarico!

Per conto nostro ripetiamo che, tolte le cause particolari per le quali l'anno scorso abbiamo dovuto combatterlo, avevamo pensato a lui prima del *Friuli*, e che siamo in debito di ripetere che **anche se eletto rinuncierà all'officio.**

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo luglio si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui è scaduto col 30 p. p., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi, compresi i Comuni, perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Salute pubblica in provincia. Bollettino del 5:

Pordenone 3 casi, 2 morti dei precedenti. — Sacile 1 caso, 1 morto id. — Vivaro 1 caso — Polcenigo 1 caso.

Visita sanitaria. Ad opportuna conoscenza degli interessati si avverte che in seguito ad ordinanza dell' I. R. Luogotenenza di Trieste, col giorno 6 corr. verrà riattivata in Robic la visita sanitaria delle persone e dei loro bagagli in arrivo dall' Italia, la quale avrà luogo precisamente alle ore 8-9 ant. ed alle ore 5-6 pom.

Gara del Tiro a Segno Nazionale in Cividale. Su questa brillante festa ci viene ancora comunicato quanto segue:

Riuscitissima sotto ogni punto di vista fu la gara bandita dalla Società del Tiro a segno Nazionale di Cividale, gara che venne estesa alle Società consorelle della Provincia, le quali furono tutte invitate a mandare ciascuna una rappresentanza di quattro tiratori.

Risposero all'appello le Società di Udine, S. Daniele, Tolmezzo, Pordenone e Gemona; non sono intervenute quelle di Moggio, Spilimbergo e Palazza.

In questa gara per rappresentanze il primo premio (medaglia d'oro) è rimasto in casa; vale a dire che la Società di Cividale è riuscita vincitrice con punti 53, mentre che il secondo premio (medaglia d'argento) è toccato alla Società di S. Daniele con punti 52.

Nella categoria *B*: cioè nella categoria libera a tutti i tiratori appartenenti alle Società di Tiro a segno Nazionale della Provincia, riuscirono vincitori i signori:

Toniutti Leonardo di Tolmezzo punti 18 I° premio fucile mod. 1870;

Cumini Luigi G. Batta di Cividale punti 17 II° premio medaglia d'argento di I° grado;

Malignani Arturo di Udine punti 16 III° premio medaglia d'argento di II° grado;

Guerrier Vittorio di S. Daniele punti 16 IV° premio medaglia di bronzo;

Tami Lucio di Cividale punti 16 V° premio medaglia di bronzo.

Furono sparati 2650 colpi.

Il tiro ha cominciato alle ore 8 ant. e venne chiuso soltanto alle 7 pom.

Verso il mezzogiorno la Presidenza della Società di Cividale, ha offerto a tutti i rappresentanti delle altre Società, una modesta colazione la quale venne servita in sito veramente pittoresco nei pressi del Campo di Tiro ed all'ombra di un colossale castagno.

La più schietta allegria ha sempre regnato durante questo originale banchetto preparato alla militare, e nel quale un molle stratto d'erba serviva di comodo divano ai convitati.

L'egregio avv. cav. Alfonso Ciconi, presidente della Società di S. Daniele, fece un brindisi assai felice alla Società di Cividale ed alla prosperità del Tiro a segno nazionale.

Gli venne risposto con parole di ringraziamento dal presidente della Società di Cividale, sig. Luigi Carbonaro, che faceva gli onori di casa.

Infine prese la parola il sottotenente di Milizia territoriale, Nussi Vittorio, qual delegato militare, salutando i tiratori riuniti per la prima volta a geniale convegno.

Alle 1 12 pom. tutte le autorità e rappresentanze ch'erano state invitate alle feste d'inaugurazione della ferrovia onorarono di loro presenza il campo di tiro ove s'intrattennero circa mezz'ora.

Un'altra visita quanto più inaspettata altrettanto più gradita ci venne fatta da alcuni membri della Società Goriziana di Ginnastica, unitamente al loro Presidente l'egregio avv. Carlo dott. Venuti e da tre distinti rappresentanti il Veloce-Club di Trieste sigg. Francesco Camerini, Antonio Saunig e Bonaventura Comas simpatici giovanotti, che s'ebbero festose accoglienze.

Questa gara ha lasciato un grato ricordo in tutti i tiratori che unanimemente espressero il desiderio di trovarsi di nuovo in simili convegni, i quali, non possono che riuscire utili per il maggior sviluppo del Tiro a segno Nazionale.

La cucina economica, che si sta preparando nei locali dell'Ospitale vecchio, in luogo addattato per sè stesso ed anche per la sua posizione abbastanza centrale per il commodo degli utenti, è già prossima al suo termine e le prime prove fatte riuscirono egregiamente, per cui non è lontana l'apertura dell'esercizio pubblico.

E' da sperarsi, che l'utilità di una simile istituzione sia presto anche nella città di Udine, come lo fu in tante altre città che ci precedettero, riconosciuta. Una tale istituzione non è una speculazione per alcuno, nè una beneficenza nel senso che si doni qualcosa ad alcuno per via diretta; ma è poi una reale beneficenza, in quanto quello che si produce in grande per l'uso di tutti è per tutti di molta utilità, giacchè così si spende meno, e lo è poi anche per la sicurezza di poter dare i prodotti usuali della cucina, oltrechè ad un relativo buon mercato, di ottima qualità, adoperandovi materie non soltanto salubri, ma anche sostanziose.

Quelli che sono più al caso di approfittarne sono tutte le famiglie degli operai, che sono molte ad Udine, ed anche quelle altre, che non possono distrarsi per la loro cucina, e si trovano così indirettamente associate per l'utile comune. E' questa una specie di cooperazione che non inchiude poi nemmeno la responsabilità di nessuno, perchè i fondatori non hanno nulla da guadagnare per sè, e sanno che a rendere costante il beneficio voluto arrecare alla classe operaia si richiede che si faccia nel miglior modo possibile, affinchè abbia un reale effetto continuato. Nessuno è obbligato ad accedervi, come fanno certe fabbriche ed imprese, onde averci un guadagno indiretto.

Ognuno va a provvedervisi, perchè vi trova il suo tornaconto, e perchè così, senza darsi alcun altro pensiero che di acquistare la tessera, ottiene, per così dire, un vero aumento di salario.

Anche coloro che adoperano nelle loro industrie molti operai sono interessati che questi facciano uso delle cucine economiche, sicchè saranno naturalmente i primi a dover far riconoscere ad essi il vantaggio che loro ne verrà dal servirsi delle medesime.

Del resto quando ne abbiano fatta l'esperienza, siamo certi che essi prenderanno l'abitudine di servirsene. Quanti più poi saranno quelli che ne faranno uso, naturalmente sarà più agevole che la cucina economica faccia meglio, giacchè, come abbiamo detto, il vantaggio di tutti ne proviene appunto dall'operare in grandi proporzioni, perchè lo si fa con minore spesa tanto nell'acquisto dei generi, come nella preparazione dei cibi per gli acquirenti.

E' poi anche da aspettarsi che questo primo esempio dato da Udine possa essere seguito da altre minori città del Friuli, massimamente da quelle che avendo delle industrie, sono interessate a procacciare un simile beneficio a tutti coloro, che vi lavorano.

C'è poi anche da considerare questo fatto, che essendo questo uno dei tanti modi di associazione e cooperazione possa servire a diffondere nel nostro paese lo spirito di associazione e di cooperazione alle cose d'utile comune, ciocchè è proprio il nostro ideale su cui scriviamo di frequente. In fine una città che come la nostra sappia progredire nelle cose di utilità pubblica servirà altresì di richiamo a coloro che volessero servirsi della forza idraulica e d'una popolazione intelligente ed operosa per fondare tra noi delle nuove industrie, le quali indirettamente giovaranno anche all'industria agraria. Avanti dunque e sempre e dapertutto. V.

Concorsi aperti. È aperto il concorso a 20 posti di alunno di prima categoria ed a 60 di seconda nell'Amministrazione di P. S. sino al 15 agosto p. v.

Per gli schiarimenti necessarii rivolgersi al locale Ispettorato di P. S.

Stagione d'opera a Treviso. I palchettisti del *Teatro Sociale* desiderano di accordare in autunno il teatro all'impresario Luigi Cesari. Si darà la *Mignon* di Thomas, *I pescatori di perle* di Bizet, e il ballo *Sieba* di Manzotti.

Udine progredisce. Un signore di Trieste ci mandò ieri la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Giunto a Udine iermattina, e dopo aver visitata la città nel suo progressivo miglioramento, assistetti alla Messa nel Duomo, rallegrato dalla voce dell'Organo, che a dir vero è una meraviglia della vostra città. Il nostro Organo di S. Antonio a Trieste, è grandioso, sonoro, di effetto piuttosto profano, come sono tutti gli organi moderni, i quali tendono piuttosto al frastuono istrumentale, di quello che al gusto delicato delle voci umane, che inebbriano l'anima e la rendono migliore. Ho sentito il Comencini anche fra noi, l'ho ammirato quando puro incantava con le sue suonate nel 48; ma ieri mi parve risorto il grande Maestro, nella persona d'un modesto sacerdote, onore del paese e della regina delle Arti, la Musica. Le tre suonate, eseguite con una fantasia senza pari, e con una misura di tempo, matematica, se noi a Trieste avessimo e quell'organo e quella mano maestra, noi, certamente, non perderessimo la bella occasione di sentire tante varietà, che il re degli strumenti, offre a chi sa ben maneggiarlo, a diletto dell'orecchio. Udine, veramente è una città che piace assai, e per la bellezza del sito, e per le sue fabbriche, e per la bontà de' suoi abitanti, che attivi, gentili, e cordialissimi, hanno sempre avuto dalla natura un senso squisito pel bello, e per la musica in particolare; poichè diede molti virtuosi nel canto, distinti maestri nella composizione, e patrioti poi senza numero e misura.

Le poche ore che mi trattenni, furono rallegrate dalla visita del Castello, del Palazzo Municipale, del Cimitero, e per ultimo da quella del Duomo, fornito a festa, e che mi lasciò memorie sì grate, sì alte e dolcissime, da invitarmi in altre feste a venire a Udine, pel solo diletto di udire quell'organo incantevole, giuocato con tanta arte e mestria, da un allievo del gran Comencini; che Rossini giustamente lo giudicava il primo suonatore d'Italia.

Udine, è assai bella e migliora ogni dì più, la Chiesa delle Grazie va abbellendosi, e spero che quelle due aperture del soffitto della Cattedrale siano otturate, come pure è custodito quel gioiello di Organo, il migliore d'Italia.

EMILIO COEN.

Ribassi ferroviari. Le amministrazioni delle tre reti ferroviarie del Regno, hanno risolto di accordare il ribasso del 50 $^{0}/_{0}$ agli impiegati dei ministeri ed altri uffici della capitale. Nel corrente mese la concessione sarà esperimentata per gli impiegati del Parlamento, e in settembre sarà estesa agli altri impiegati delle amministrazioni centrali. Dicesi che sieno in corso trattative per accordare un ribasso del 50 $^{0}/_{0}$ anche ai direttori e redattori permanenti di tutti i giornali quotidiani. Verrà addottato il sistema del libretto personale con fotografia e scontrini.

Rettifica. L'arrestato per disordini di cui è cenno nel numero di ieri è certo Chittaro Massimiliano fu Santo, falegname, ora tenente casa di tolleranza in via di mezzo di questa Città, e ciò a scanso equivoci, con altri che portano il medesimo nome e cognome.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia Pietro Naratsvich di Venezia fu testè pubblicata la puntata 4ª del vol. XXII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Trovasi vendibile in Udine alla Libreria dei Fratelli Tosolini in Piazza V. E.

Dichiarazione medica.

Udine, 30 giugno 1886.

Dichiaro che Missio Carlo caffettiere, è affetto da *oftalmia* con *fotofobia*, e che tale affezione gl'impedisce di lavorare alla luce del gas e di stare vicino a caminetti che sviluppano calore ed i gas del carbone.

In fede
Dott. RINALDI

Certificato.

Io sottoscritto Direttore del Caffè Nave, certifico che Missio Carlo giovine di servizio sotto la mia dipendenza, dovette assolutamente abbandonare il servizio, perchè affetto da malattia agli occhi, e quindi trovasi nell'impossibilità di resistere alla luce del gas, più riconosciuto per prove di fatto, essergli molto nocivo per la di lui malattia d'occhi, il fumo degli sigari, ed il gas del carbone.

Certifico anche, che il Missio Carlo, fu sempre obbediente, laborioso, e di lodevole onestà.

In fede mi segno
Il Direttore attuale del Caffè Nave
G. RONER, parente del prop.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 1, contiene:

1. A tutto il 31 agosto p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrico nel Comune di Pocenia che resterà vacante pel conseguente collocamento a pensione di riposo del titolare. Lo stipendio è fissato in lire 2400 depurato dalla tassa di r. m. con obbligo del servizio gratuito al l'intera popolazione.

2. Il Cancelliere del Tribunale C. C. di Pordenone rende noto che con sentenza odierna venne nominato a curatore definitivo della ditta Osvaldo Rosa di Maniago il già provvisorio sig. Carlo Beltrame di Pordenone.

3. A tutto 31 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro per la scuola elementare maschile inferiore di Pagnacco coll'annuo stipendio di lire 605 pagabili in rate mensili postecipate.

4. Nel giorno 23 luglio corr. alle 9 ant. nell'ufficio municipale di Pagnacco si terrà pubblica asta per la fornitura della ghiaia occorrente sulle strade comunali per un triennio: I lotto, fornitura m. 210.04, regolatore d'asta lire 679.18; II lotto, fornitura m. 172.41, regolatore d'asta lire 282.56; III lotto, fornitura m. 130.50, regolatore d'asta lire 250.69. Il tempo utile per la miglioria del ventesimo, sul prezzo di provvisoria delibera, si muterà alle ore 12 mer. del giorno 9 agosto p. v.

5. A tutto 31 corr. luglio è aperto il concorso al posto di medico condotto del Comune di S. Giorgio della Richinvelda cui è annesso l'annuo emolumento di lire 3000 nette di r. m.

(Continua).

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Quale è la differenza caratteristica tra uno spagnuolo ed un portoghese?
«Lo spagnuolo non beve» (Donizetti: *Lucrezia Borgia*).
«Il portoghese è gaio ognor.» (Lecocq: *Il cuore e la mano*).

* *

All'esame di storia.
— Sa dirmi qualche cosa di Giulio Cesare?
— E' morto assassinato.
— Da chi?
— Da un Bruto.
— E questo Bruto?
— E' tuttora... latitante.

FORUMJULII

Dobbiamo confessarlo: il bel *Numero straordinario* pubblicato col titolo di Forumjulii dal Fulvio, bravo editore cividalese, di parecchie pubblicazioni del quale ci resta ancora da fare qualche cenno, non l'abbiamo letto che tornati ad Udine, dopo la splendida e cordiale accoglienza avuta dalla città del Natisone, quando ieri l'altro si inaugurava la ferrovia Udine-Cividale, che è una, a nostro credere, delle più importanti tra quelle che compiranno la rete della regione friulana facendo di essa e di tutte le sue città e borgate una sola *Società cooperativa* per i comuni progressi economici e civili.

Come si fa a leggere quando tutto ci parla all'intorno colla gioia d'un preludio a maggiori cose? Noi abbiamo ascoltato e parlato alla nostra volta, tenendo in tasca il regalo avuto da Cividale, e pensando a quando scenderemo con altre ferrovie a salutare la derelitta Palmanova ed Aquileia e Concordia musei d'antichità e ricordo di quello che fu e dovrà tornare ad essere, sotto altre forme, la Patria del Friuli avanguardo dell'Italia unita.

Ora dobbiamo dire, che abbiamo letto con viva soddisfazione il *Forumjulii*, che contiene molte belle cose; e prima di tutto la *presentazione* del Maineri e l'iscrizione commemorativa di questa indimenticabile giornata del 4 luglio 1886, e le rimembranze storiche fatte da quell'uomo che è l'Occioni-Bonaffons in tutti questi studii, e le altre pubblicatevi dal Gortani, dal Marinelli e l'illustrazione leggendaria del *Puint dal Diaul* e d'una moneta dell' Ostermann, ed il ricordo del D'Agostini dei volontarii Cividalesi condotti sotto Gradisca dal Manzano ed altre minori notizie, tra cui le iscrizioni commemoranti i celebri uomini cui Cividale diede all'Italia, come una illustrazione di antichità del direttore del Museo Cividalese Zorzi.

Poi vi troviamo gli Appunti tecnici della ferrovia dell' ing. Vianello-Chiacchole, che non vi dà chiacchere, ma fatti positivi, come gli altri dell' ingegnere De Portis sul Comizio agrario, del Tiro al Segno del Refatti, del Collegio Convitto «Jacopo Stellini» dello Zampa, della Società operaia del Guerzoni, scritti tutti nei quali si accenna ai progressi iniziati e promessi dalla città che sta al piede delle Alpi orientali, zona friulana che lascia un largo campo all'opera ed alla gara di tutte le Associazioni fatte e da farsi per il comun bene, che sono una viva speranza del nostro paese. Poi vi troviamo le fantasie poetiche del giovane Guido Podrecca, del Pinelli, del Rogantino, che poi è poeta anche nel descrivere in prosa il vapore che corre sulle nuove vie, come lo è quello sguardo gettato nell'avvenire del 1896 dall' Indri che conforta anche il Goriziano che nel suo dialetto prova in versi la *nostalgia*, quasi insegnasse un dovere con una nota melanconica della festa. E' tra le cose dell' avvenire conto anche il cenno sulla *vicinia* di Canebola dell' avv. C. Podrecca, sebbene ricordi un passato un tempo comune a tutte le *vicinie* del Friuli che sotto al *Tiglio* decidevano degl' interessi del villaggio. Noi crediamo, che quanto pareva fosse un avvanzo delle servitù medievali sia non altro, che un preludio di quella *spontanea cooperazione*, che deve nascere nei villaggi del Friuli per darsi col *lavoro in comune* molte utili cose, guidati che sieno, nel loro medesimo interesse, dalla cosidetta classe abbiente e dirigente, che deve appunto *dirigere tutti i vicini*, come un giorno prima noi scrivevamo in un articolo *ai contadini*, che stamperemo nel prossimo sabbato del *Giornale di Udine*. Sì: è questa *Cooperazione rurale e cittadina* uno degli *ideali* a cui noi aspiriamo per questa Patria del Friuli, la quale, come al tempo di Roma antica, deve crearsi co' suoi continuati e generali progressi tanto forte da essere la più valida difesa dell'Italia non ancora compiuta, come non la è questa naturale Provincia compendio dell' Italia a' suoi estremi confini nord-orientali, laddove sta ancora aperta la porta ai...... nostri vicini.

La *politica* dei Governi deve necessariamente subire le leggi del tempo, quando si tratta di dover fare i conti con altri ancora più potenti di noi. Questa può dirsi politica estera; ma la *politica interna* la devono fare i Popoli stessi colla spontanea loro iniziativa e colla azione meditata, concorde e continua. E questa politica per la stirpe friulana, in cui si fusero in antico coi Gallo-Carnici e coi Veneti i Romani colonizzatori della futura Patria del Friuli, una politica, che è non soltanto un diritto, ma un dovere per essi ed un' opera di tutti i giorni, è quella di associare le loro forze per i comuni progressi economici e civili per unificare gl' interessi di questa Provincia naturale, sicchè lo sia anche civilmente parlando, quasi a simbolo della maggiore unificazione della grande Patria italiana. Uniamoci intanto tra *vicini* delle singole città e villaggi, poi di tutta la piccola Patria nella grande. Creando in noi questa forza dei meditati, continui ed ordinati progressi, acquisteremo anche quella che ci diede la natura, le di cui forze sapremo usufruire in tutto per i nostri progressi. Le memorie storiche a cui attingiamo, perchè la civiltà italiana è una storia gloriosa nel mondo antico e moderno, unite alle giuste aspirazioni, facciamole fruttare colla azione costante, che deve essere un frutto spontaneo delle nostre convinzioni.

Intanto non vogliamo aspettare un secolo per celebrare le nuove conquiste del progresso; ma ne avremo di molte più prossime da celebrare colla costanza in un' azione meditata. Questo è il nostro augurio per il prossimo ed il lontano avvenire. P. V.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia vi fu un caso l' altro ieri, e *nessuno* ieri.

In provincia dalla mezzanotte del 3 a quella del 4, casi 9, morti 2.

Treviso. Dal mezzogiorno del 4 a quello del 5: in città 1 caso, 1 morto. In provincia: 26 casi (dei quali 6 a Villorba), morti 12 dei quali 8 dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno del 4 a quello del 5, un caso nel suburbio. Il bollettino della provincia di ieri annunzia: 11 casi, 1 morto.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4, casi 3, morti 2 dei precedenti. Il bollettino della provincia di ieri porta: 22 casi, dei quali 8 a Lonigo. 7 morti dei precedenti, dei quali 4 a Lonigo.

Verona 5. Ieri 1 morto dei precedenti e 1 caso nuovo seguito da morte.

Brindisi 5. Generose offerte giungono da diversi municipii e giornali a sollievo degli infelici.

Alle 9 giungerà a Latiano la squadra della Croce Verde livornese.

— Casi 11, morti 7 di cui 4 dei casi precedenti — Francavilla 82 casi, 35 morti di cui 13 dei casi precedenti — Latiano 58 casi, 26 morti, di cui 6 dei casi precedenti — Mesagne 1 caso e 2 morti, di cui 1 dei casi precedenti — Erchie 16 casi e 5 morti — Ostuni 5 casi — Sanvitonormanni 33 casi 5 morti.

Taranto 5. Grimaldi, Morana, i prefetti di Lecce e di Bari, e i deputati Grassi, Lo Re, Dayala, sono partiti per Latiano.

Codigoro 5. Casi nuovi 4, morti 2.

Cautela contro i drastici. Senza disturbare lo stomaco e gli intestini, come le pillole ed il the, le *polveri di Seidlitz di Moll* sono il più sicuro rimedio contro qualsiasi disturbo nelle funzioni dello stomaco e degli intestini.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti e di Giuseppe Girolami e dal droghiere Francesco Minisini.

TELEGRAMMI

Roma 5. Il *Fanfulla* dice che la Regina da Monza recherassi alla Villa Roustan presso Pegli.

— Giovedì si adunerà al Ministero delle finanze la commissione generale per la perequazione fondiaria.

— Il principe Napoleone partì oggi per Torino.

— L'*Osservatore Romano* organo del papa, si lagna con acri parole per la denominazione di «Corso Vittorio Emanuele» data alla nuova via che passerà presso il Vaticano.

Taranto 4. Grimaldi e Morana giunsero alle 8.20 pom. Furono accolti festosamente. Domani si recheranno a Latiano.

Buenos Ayres 4. Durante il mese di giugno scorso sono arrivati qui 43 vapori d' oltremare con 8047 immigranti. Le entrate delle dogane si sono elevate durante lo stesso mese a 1,761,000 piastre per Buenos Ayres e a 363,400 per Rosario.

Londra 5. Ore 4 pom. Eletti: 155 conservatori, 29 unionisti, 60 ministeriali, 21 parnellisti.

Parigi 5. Camera. — Discutesi il progetto della sopratassa sui cereali, Rouvier sostenendo la tesi del libero scambio fu vivamente applaudito.

Parigi 5. Il Senato approvò il progetto per l' esposizione del 1889.

Londra 5. Il *Daily News* dice: Secondo notizie da Pietrrburgo Giers aggiornò la partenza a dopo le elezioni inglesi; il loro risultato potendo esercitare una grande influenza sulla politica russa in Oriente.

Zara 5. I mussulmani emigrati dai tre villaggi montenegrini, tolti ai turchi nel maggio scorso, invasero Moikovai (pretendesi in 2000) la notte del primo luglio, ma ne furono scacciati con perdite. Una sessantina di mussulmani sono circondati.

Costantinopoli 5. Un dispaccio che la Porta spedì a Sofia il 1° corr. fa rimostranze sul discorso del principe e sull' indirizzo dell' assemblea. Invita il principe ad agire in modo non tanto indipendente, per non provocare l' intervento russo. Le truppe che lasciano le frontiere greche si concentrano a Kossovo e Adrianopoli.

MERCATI DI UDINE

Martedì 6 luglio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	12.—	13.—	All'ett.
Id. Cinquantino	»	11.25	12.—	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. Giallone com.	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Segala	»	8.—	9.35	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.75	1.80	Al kilo
» del monte	»	—.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.15	1.25	»
Oche (vive »	»	—.65	—.70	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.20 a 5.40 il cento.

Legumi freschi.

Asparagi	L.	—.—	—.—	—.—	Al kilo
Piselli nostr.	»	—.16	—.18	—.—	»
Patate	»	—. 8	—.11	—.—	»
Tegoline	»	—. 8	—. 9	—.—	»
Id. schiave	»	—.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.36	—.40	—.—	»

Frutta.

Fragole	L.	—.65	—.—	—.—	Al kilo
Lampone	»	—.90	1.—	—.—	»
Ciliege	»	—.10	—.25	—.—	»
Id. Marinelle	»	—.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	»	—.21	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L.	5.50	0.00	Al q.
» » II » »	»	0.00	0.00	»
» della Bassa I » »	»	5.00	0.00	»
» » II » n.	»	4.00	0.00	»
Paglia da lettiera nuo.	»	5.40	0.00	»
Erba medica nuova	»	0.00	0.00	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.25	2.40	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.50	»
Carbone (II »	»	6.00	0.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 luglio

R. I. 1 gennaio 97.48 — R. I. 1 luglio 99 65
Londra 2 mesi 25.12 — Francese a vista —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 1/4	a 200 3/4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 5 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	99.92 —	Credito it. Mob.	101.92
Az. M.	741.—	Rend. ital.	101.86
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 4 luglio

Inglese	101 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 7/8	Turco	—.—

BERLINO, 5 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	186.50
Austriache	370.50	Italiane	100.40

Particolari.

VIENNA, 6 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.20; Id. Aust. (arg.) 85.85
Id. (oro) 117.45

Londra 126.30

MILANO, 6 luglio

Rendita Italiana 100.— serali 99.95
Marchi 123, l'uno —.—.

PARIGI, 6 luglio

Chiusa Rendita Italiana 101.80

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE RESIDENTE IN PADOVA

Anonima col Capitale di **20,000,000** di Lire it. interamente versate

(esistente come dal Bilancio approvato in Assemblea Generale degli Azionisti del dì 24 maggio 1886).

Società costituita coll'atto 11 gennaio 1872, rogiti del notaio Rasi di Padova ed autorizzata col Decreto reale 25 gennaio 1872, riformata cogl'istromenti 7 dicembre 1884 e 31 maggio 1885, atti Rasi, trascritti in base al Decreto 13 giugno 1885 del regio Tribunale Civile di Padova

EMISSIONE

della 1 Serie di L. 8,000,000 di Obbligazioni ipotecarie, divise in 1600 Titoli da 5 Obbligazioni / 8000 » 1 » } da L. 500 cadauna

fruttanti il **5 % d'interesse annuo,** pagabile in rate semestrali al 1 gennaio e al 1 luglio, **netto da qualunque imposta presente e futura** e rimborsabili in 50 anni mediante estrazioni semestrali a partire dal 1887, come da Tabella in calce.

La Società Veneta per imprese costruzioni pubbliche venne costituita in Padova nel gennaio 1872 col capitale di lire dieci milioni, diviso in 40,000 azioni da L. 250 cadauna, su cui furono successivamente versati sette decimi, ossia 7 milioni.

Nel 1881, con deliberazione dell'Assemblea del di 8 giugno, il capitale fu portato a 80,000 Azioni da 250 ciascheduna, versate per cinque decimi, ossia per dieci milioni.

Nel 1884, con deliberazione dell'Assemblea del 7 dicembre, il capitale fu portato a 100,000 azioni da lire 200 ciascheduna, interamente versate, per l'ammontare di 20 milioni.

Gli utili dell'Esercizio del 1885 permisero la distribuzione di un dividendo del 10 %, oltre all'aver passato L. 111,111 al fondo di riserva che ammonta così a L. 967,361.

Gli utili distribuiti dalla Società fra interessi e dividendi, nei quattordici esercizi dal 1872 al 1885 rappresentano una media annua del 12.45 % sul capitale versato.

Durante il periodo di 15 anni la Società Veneta intraprese lavori assai importanti e svariatissimi sia per conto del Governo e di Imprese pubbliche, che per conto proprio.

Appena sorta, la Società eseguì la costruzione del Cimitero di Venezia e poco dopo del grande Palazzo del Ministero delle Finanze in Roma.

Successero a questi lavori gli Escavi sessennali della laguna di Venezia, gli Scali di alaggio, la Darsena e i Bacini di carenaggio di quell'arsenale.

Contemporaneamente la Società Veneta assumeva la costruzione delle Ferrovie Adria-Rovigo, Rovigo-Legnago e delle ferrovie venete Vicenza-Treviso, Padova-Bassano, Vicenza-Schio, delle quali ultime tre linee (140 chilometri) la Società Veneta assumeva anche l'esercizo per 20 anni.

Più tardi rendevasi concessionaria della linea Conegliano-Vittorio (14 chilometri), che è già da alcuni anni in esercizio.

La Società Veneta assunse grandi lavori di ordinamento ed ampliamento di porti in principali città marittime del Regno.

Un nuovo quartiere in Roma all'Esquillino, vari lavori di fortificazioni, la costruzione di parte delle linee Novara-Pino, Mestre-Portogruaro, Treviso-Oderzo-Motta e della linea Benevento-Avellino, contrassegnarono l'attività della Società nel periodo 1878-1880.

La Società Veneta ha costruito l'Aquedotto di Venezia e quello grandioso di Napoli, della lunghezza di 90 chil., attraverso il quale le acque del Serino vengono condotte in Napoli entro grandi serbatoi sotterranei di 80.000 m.c., e tutta la canalizzazione della città, opere che formano l'ammirazione degli intelligenti.

Essa ha costruito il Canale industriale che deve fornire a Verona una forza idraulica di 3000 cavalli, e sta costruendo gli Acquedotti di Verona e Padova. Dell'esercizio dell'Acquedotto di Padova, la Società Veneta è esclusiva concessionaria ed assieme alla *Compagnie Générale des Eaux pour l'Etranger* è concessionaria del Canale industriale e dell'Acquedotto di Verona.

La Società Veneta ha la costruzione della Piazza del Municipio e del nuovo rione Principe Amedeo a Napoli.

La Società Veneta ha creato in Terni una grande Acciaieria, provveduta di una forza idraulica di 5000 cavalli, per la costruzione delle rotaie, corazze, e per fonderia di cannoni, lavori sino ad oggi non tentati in Italia, avendo costituita per tale impresa la Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni con un capitale di dodici milioni.

La Società Veneta ha costituito una Società speciale delle Guidovie Centrali Venete, per una rete di tramvie di 156 chilometri nelle provincie di Venezia, Padova e Vicenza, di cui essa assunse la costruzione e l'esercizio per conto di detta Società.

Finalmente assunse la concessione di altri 464 chilometri di Ferrovie complementari e Tramvie, ottenendo sussidi importanti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

In relazione a questo incremento di attività e specialmente ai bisogni delle nuove costruzioni ferroviarie, l'Assemblea degli Azionisti, riunita il 1° novembre 1885, dava facoltà al Consiglio di emettere Obbligazioni sino alla concorrenza di lire 20,000,000, consentendogli ogni opportuna facoltà di collocamento.

Il Consiglio della Società Veneta, a meglio stabilire lo scopo dell'operazione, collegò il Prestito con le opere per cui si fa, **accordando le Obbligazioni, oltre la garanzia del proprio capitale in Azioni, una garanzia speciale d'ipoteca e di pegno sulle opere medesime.**

Conseguentemente si progettò di emettere il Prestito, in successive serie, man mano che i lavori siano compiuti e le Imprese entrate in esercizio. Si tratta di Opere e di Imprese fruttifere, accuratamente studiate, assistite da larghi sussidi, e le quali si danno in garanzia per somme inferiori alla metà del loro costo effettivo.

Le condizioni ipotecarie sono combinate per modo che, mentre non danneggiano l'azione della Società Veneta, assicurano alle obbligazioni in circolazione un fondo sempre proporzionato di garanzie reali.

CONDIZIONI DEL PRESTITO:

Il Prestito della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche è di L. 20,000,000 diviso in 3 Serie; la prima e seconda Serie di 16,000 Obbligazioni ciascuna e la terza di 8000.

Le Obbligazioni sono da L. 500 al portatore, fruttanti il 5 0[0] netto d'imposte di Ricchezza Mobile e di Cicorlazione e di qualunque altra futura.

Esse sono ammortizzabili alla pari di 50 anni a cominciare dall'anno 1887 mediante estrazioni semestrali, secondo il piano d'ammortamento riprodotto a tergo di ciascuna Obbligazione.

Gli interessi semestrali e le Obbligazioni estratte sono pagabili in Padova presso la Sede della Società Veneta e inoltre a Milano, Genova Roma Torino, Napoli e Firenze; all'estero: a Basilea, Ginevra, Zurigo e Trieste al Cambio del giorno delle Lire Italiane.

Le pubblicazioni per il pagamento dei Coupons e delle Obbligazioni estratte si faranno in Italia ed in tre giornali svizzeri ed uno di Trieste.

A garanzia delle Obbligazioni, oltre il patrimonio sociale, sono assegnate ipoteche e pegni su diversi enti pel valore capitale a ciascheduno di essi attribuito.

Le ipoteche serviranno di garanzia generale a tutte le Obbligazioni senza distinzione di sorta, per cui tutti gli obbligatari concorreranno sulla totalità delle cauzioni con parità di diritto e di grado.

Le ipoteche per le N. 16,000 Obbligazioni della presente prima Serie sono costituite sui beni seguenti:

a) Ferrovia Conegliano - Vittorio		Ch. 14	L. 1,000,000
b) » Cividale - Udine		» 16	» 700,000
c) » Camposampiero - Montebelluna		» 27	» 1,300,000
d) » Parma - Guastalla - Suzzara		» 44	» 1,500,000
e) » Guidovia a vapore Bologna - Imola		» 31	» 800,000
f) Case in Roma	L. 2,000,000		» 2,700,000
Fabbricati diversi a Venezia, Vittorio, Treviso Udine e Padova	» 700,000		
			L. 8,000,000

Per la Guidovia Bologna-Imola viene inoltre consentito un diritto al pegno sui redditi.

Dopo compiuta la linea Bologna-Budrio-Portomaggiore con diramazione a Massa Lombarda potrà la medesima essere gravata, secondo le stesse convenzioni passate con la Provincia di Bologna, di ipoteca per l'importo di L. 1,840,000, e sarà quindi consentita per altrettanta somma la cancellazione totale dell'ipoteca su singoli beni in Roma, di cui alla lettera *f)* fino alla concorrenza di tal somma.

A garanzia della 2ª Serie (quando se ne effettui l'emissione, saranno accordate ipoteche sopra le linee ferroviarie di Arezzo-Stia e di Udine-Latisana-Portogruaro, e sopra gli Acquedotti di Padova e di Verona.

A garanzia della 3ª Serie sarannno iscritte ipoteche sopra altre Ferrovie secondarie delle Provincie di Padova, Venezia Ferrara e Modena, come si trova specificato a tergo dell'Obbligazione e nella Convenzione costitutiva del prestito.

Nel caso che lo Stato riscattasse l'una e l'altra delle Ferrovie, oppure che la Società Veneta procedesse a vendita o permuta delle medesime e di talun altro degli enti costituiti in garanzia, o ne consenta il riscatto, la Società Veneta potrà chiedere la cancellazione dell'ipoteca sull'ente riscattato, venduto o permutato, presentando ai Regi Conservatori copia autentica dell'atto di riscatto, di vendita o di permuta, e una ricevuta della Banca Nazionale nel Regno o della Cassa dei Depositi e Prestiti, dalla quale risulti che fu depositato al nome della Società Veneta, ma con vincolo a favore degli Obbligatari, un valore capitale uguale a quella somma che sarà iscritta sull'ente medesimo al momento del riscatto, vendita o permuta.

La Società Veneta avrà facoltà di procedere, oltre i casi comtemplati nei precedenti articoli, ad ammortizzazioni maggiori di quelle portate dal piano, però non prima di anni 10 dalle rispettive emissioni di ogni Serie.

Parimenti per ottenere riduzioni o cancellazioni delle ipoteche in seguito alle avvenute ammortizzazioni, la Società Veneta dovrà esibire un attestato di verificazione da eseguirsi a ministero di pubblico Notaio constatante l'eseguito rimborso di una o più semestralità; e la riduzione o cancellazione non potrà venir consentita che nella misura del rimborso stesso.

L'estrazione delle Obbligazioni da ammortizzarsi e l'annullamento seguiranno nelle epoche e forme indicate nel testo dell'Obbligazione.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta ha venduto ad un Consorzio rappresentato dalla Banca Generale la 1ª Serie di 16000 Obbligazioni.

TABELLA D'AMMORTAMENTO DELLA Iª SERIE

Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento	Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento	Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento	Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento	Anno	Semes.	Da 1	Da 5	Ammortizzamento
1887	1	17	4	18,500	1897	1	31	6	30,500	1907	1	49	10	49,500	1917	1	83	16	81,500	1927	1	132	27	133,500
»	2	18	4	19,000	»	2	32	6	31,000	»	2	52	10	51,000	»	2	81	17	83,000	»	2	138	27	136,500
1888	1	19	4	19,500	1898	1	34	6	32,000	1908	1	54	10	52,000	1918	1	86	17	85,500	1928	1	140	28	140,000
»	2	20	4	20,000	»	2	31	7	33,000	»	2	52	11	53,500	»	2	85	18	87,500	»	2	142	29	143,500
1889	1	21	4	20,500	1899	1	32	7	33,500	1909	1	55	11	55,000	1919	1	90	18	90,000	1929	1	145	30	147,500
»	2	22	4	21,000	»	2	33	7	34,000	»	2	57	11	56,000	»	2	94	18	92,000	»	2	151	30	150,500
1890	1	23	4	21,500	1900	1	35	7	35,000	1910	1	60	11	57,500	1920	1	94	19	94,500	1930	1	155	31	155,000
»	2	24	4	22,000	»	2	37	7	36,000	»	2	58	12	59,000	»	2	98	19	96,500	»	2	157	32	158,500
1891	1	25	4	22,500	1901	1	39	7	37,000	1911	1	61	12	60,500	1921	1	99	20	99,500	1031	1	165	32	162,500
»	2	21	5	23,000	»	2	41	7	38,000	»	2	64	12	62,000	»	2	103	20	101,500	»	2	168	33	166,500
1892	1	22	5	23,500	1902	1	38	8	39,000	1912	1	62	13	63,500	1922	1	103	21	104,000	1932	1	171	34	170,500
»	2	23	5	24,000	»	2	39	8	39,500	»	2	65	13	65,000	»	2	109	21	107,000	»	2	175	35	175,000
1893	1	25	5	25,000	1903	1	41	8	40,500	1913	1	69	13	67,000	1923	1	109	22	109,500	1933	1	179	36	179,500
»	2	26	5	25,500	»	2	44	8	42,000	»	2	67	14	68,500	»	2	114	22	112,000	»	2	182	37	183,300
1894	1	27	5	26,000	1904	1	41	9	43,000	1914	1	70	14	70,000	1924	1	115	23	115,000	1934	1	187	38	188,500
»	2	28	5	26,500	»	2	43	9	44,000	»	2	74	14	72,000	»	2	116	24	118,000	»	2	192	39	193,500
1895	1	25	6	27,500	1905	1	45	9	45,000	1915	1	73	15	74,000	1925	1	122	24	121,000	1935	1	196	40	198,000
»	2	26	6	28,000	»	2	47	9	46,000	»	2	76	15	75,500	»	2	122	25	123,500	»	2	200	41	202,500
1896	1	28	6	29,000	1906	1	50	9	47,500	1916	1	80	15	77,500	1926	1	129	25	127,000	1936	1	206	42	208,000
»	2	29	6	29,500	»	2	47	10	48,500	»	2	79	16	79,500	»	2	130	26	130,000	»	2	211	43	213,000

Padova, 26 giugno 1886

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche

CONDIZIONI DI SOTTOSCRIZIONE

Il Consorzio acquirente delle 16,000 Obbligazioni 5 % - L. 8,000,000 - della Iª Serie della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in Padova

avendo curato la costituzione di ipoteca mediante atto Pubblico indicato da apposito timbro applicato su tutte le Obbligazioni, le offre in pubblica sottoscrizione alle seguenti Condizioni:

1. **La sottoscrizione sarà aperta contemporaneamente in Italia, Svizzera e Trieste nei giorni di Giovedì 8 e Venerdì 9 luglio dalle ore 10 ant. alle 4 pom., sulla base del programma che precede;**

2. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni con godimento 1 luglio 1886, viene fissato **a L. 495** per Obbligazione, più interessi 5 % dal 1 luglio a. c.;

3. All'atto della sottoscrizione saranno versate lire italiane 25 per ogni Obbligazione a titolo di cauzione. Tale cauzione potrà venire anche fornita in Valori;

4. Se le domande sorpassassero l'importo messo in sottoscrizione si procederà ad una riduzione. Il riparto sarà reso di pubblica ragione negli otto giorni susseguenti alla chiusura della Sottoscrizione.

5. La consegna de' Titoli attribuiti nel riparto sarà eseguita in Obbligazioni definitive ed avrà luogo dal 19 Luglio p. v. al 30 settembre, a piacere del sottoscrittore, contro pagamento del saldo prezzo capitale, più interessi 5% giorno per giorno come all'Art. 2;

6. Il sottoscrittore che non ritira i Titoli nel termine suindicato perderà ogni diritto sul versamento già effettuato, ed il Consorzio potrà liberamente disporre dei Titoli medesimi.

Roma, Milano, Padova, Basilea, 30 giugno 1886

7. La negoziazione di queste Obbligazioni si effettuerà coll'aggiunta degli interessi 5 % giorno per giorno. — In Italia le sottoscrizioni si ricevono:

a Roma: presso la Banca Generale;
a Milano: » Banca Generale;
» » Banca Subalpina e di Milano;
» » A Villa;
» » Luigi Strada;
» » Donati Jarach e C.;
a Padova: » Sede della Società Veneta per imprese e Costruzioni Pubbliche;
» » Banca Veneta;
» » Banca Mutua Popolare;
» » Banca G. Romiati e C.;
» » M. V. Jacur;
a Venezia: » Jacob Levi e Figli;
a Venezia: presso Alberto Treves e C.;
» » Banca Veneta;
a Genova: » Banca Generale;
a Torino: » Banca di Torino;
» » Banca Subalpina e di Milano;
a Firenze: » Emanuele Fenzi e C.;
» » M. Bondi e Figli;
a Vicenza: » Giacomo Orefice;
a Verona: » Banca di Verona;
a Udine: » Banca di Udine

e nelle altre città d'Italia presso i corrispondenti della *Banca Generale*, ed all'Estero a **Basilea, Zurigo Ginevra, e Trieste.**

PEL CONSORZIO
BANCA GENERALE

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni.